IL GAZZETTINO

Quotidiano Data 14-05-2020
Pagina 15
Foglio 1

Aumentano le aggressioni ai medici. Anche al nord

IL FENOMENO

ROMA Non è più un fenomeno circoscritto essenzialmente al Sud ed i casi sono in netto aumento in tutta Italia. Le aggressioni ai medici continuano ma nell'80% delle situazioni non vengono denunciate. I più in pericolo sono gli psichiatri, seguiti dai camici bianchi dei Pronto soccorso (Ps), ed il rischio di violenza è sentito sopratutto dai medici donna.

IL REPORT

A due anni dalla prima indagine del 2018, arriva il secondo report del sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed che fotografa l'escalation delle violenze contro i professionisti della sanità. Proprio mentre alla Camera è ripresa la discussione del ddl, già approvato dal Senato, che intende arginare la preoccupante violenza ai danni degli operatori sanitari, l'indagine Anaao - condotta da gennaio a febbraio 2020 e che ha interessato 2059 medici interpellati - dice che il 55,44% dei responders ha affermato di essere stato personalmente vittima di violenza, in valore assoluto 1137 medici rispetto agli 832 del 2018, nel 76,52% dei casi di carattere solamente verbale. Inoltre, il 56,10% di coloro che hanno risposto è di sesso femminile, a dimostrazione di come il problema aggressioni sia più sentito tra i medici donna (nel 2018 era il 53%). C'è anche un'altra novità rispetto al 2018: solo il 21% delle risposte di oggi proviene dalle regioni del sud e delle isole, rispetto al 70% del 2018, mentre il 57% arriva dalle regioni del nord ed il 22% da quelle del centro. Questo dimostra, rileva l'indagine, che la violenza sugli operatori sanitari, «per lungo tempo attribuita prevalentemente a regioni del sud Italia ed alle isole dove le situazioni socio-economiche e sanitarie sono più complesse, è ormai diventato fenomeno largamente diffuso su scala nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri sinti, la capo banda aveva il reddito di cittadinanza

Travolto da una valanga, muore il "ragno" Bernasconi

166994

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.